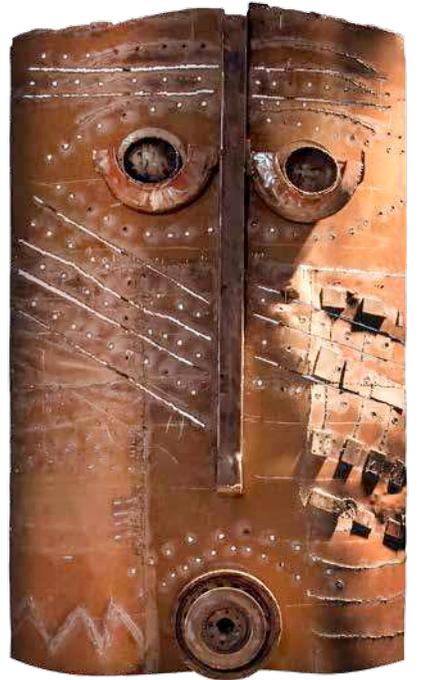




arke

STAGIONE **17-18** **TEATRO
MERCADANTE**



PROMETEO

**TEATRO
STABILE
NAPOLI**
diretto da Luca De Fusco
**TEATRO
NAZIONALE**

Teatro Mercadante - Piazza Municipio, Napoli
info: tel. +39 081 5524214 / +39 081 5510336
biglietteria: tel. +39 081 5513396 – fax 081 4206196 - biglietteria@teatrostabilenapoli.it

teatrostabilenapoli.it



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Progetto cofinanziato da POC Campania 2014-2020

Teatro Mercadante
4 > 15 aprile 2018

PROMETEO

da Eschilo

adattamento, scene, regia **Massimo Luconi**

con **Luca Lazzareschi** (Prometeo), **Alessandra D'Elia** (Io), **Flo** (coro),
Gigi Savoia (Ermes), **Tonino Taiuti** (Oceano)
fisarmonicista **Vittorio Cataldi**

installazione **Moussa Traore**
costumi **Aurora Damanti**
luci **Fulvio Mascolo**
musiche **Mirio Cosottini**
consulenza storico letteraria **Davide Susanetti**

assistente alla regia **Angela Carrano**
assistente alle scene e attrezzista **Marco Di Napoli**
assistente ai costumi **Alessandra Gaudio**
direttore di scena **Silvio Ruocco**
capomacchinista **Fabio Barra**
fonico **Salvatore Addeo**
sarta **Daniela Guida**
foto di scena **Marco Ghidelli**

l'adattamento del testo si basa sulla traduzione di **Davide Susanetti**
pubblicata da **Feltrinelli**

realizzazione scene **Tecnoscena**
materiale elettrico e fonico **Emmedue**
trasporti **Autotrasporti Criscuolo**

produzione **Teatro Stabile di Napoli - Teatro Nazionale,**
Fondazione Campania dei Festival - Napoli Teatro Festival Italia

Tournée

Genova, Teatro Duse, 17 > 22 aprile 2018



Il destino di Prometeo è diventato, nel corso della storia della nostra civiltà, l'emblema di una umanità che acquista autonomia, fra utopia e sconfitta, libero pensiero e consapevolezza di sé, in contrapposizione alle minacce della natura e alla tirannia di un potere violento e distruttivo.

Prometeo dona il fuoco agli uomini per affrancarli dalla loro barbarie, ma il fuoco ha anche un valore ambiguo, come ambigua è la figura stessa di Prometeo, eroe e vittima del potere di Zeus, ma anche in parte colpevole nell'aver tradito la fiducia del re dell'Olimpo (e il fatto che questo dono possa essere usato male è uno dei motivi che percorrono l'opera e che inquietano il nostro presente).

La vicenda di Prometeo, con la sua dolorosa e nobile immagine di ribelle, che accetta di scontare il proprio destino con intransigente e coerente consapevolezza, è carica di pathos senza tempo e intrisa di rimandi a momenti drammatici della nostra storia contemporanea.

Con un doppio livello di narrazione teatrale ed emotivo, diventiamo testimoni di un dramma che appartiene ai canoni del teatro antico, ma come uomini di teatro di oggi guardiamo a questa opera straordinaria dell'antichità con il nostro sguardo critico, spogliandola dall'enfasi della tradizione ottocentesca e assumendone in pieno l'energia e il fascino originario.

La vicenda di Prometeo è dentro di noi, sedimentata da secoli di storia anche tragica, ci arriva con i pezzi dell'opera di Ritsos, con il cinema di Cacoyannis e di Angelopoulos, incarna le nostre angosce e inquietudini, in termini psicanalitici rappresenta anche un incessante desiderio, una perenne insoddisfazione e pulsione conoscitiva e riflette in sintesi il tormento e il rovello intellettuale dell'uomo, che gli antichi greci già avevano ben evidenziato e analizzato.

La tragedia è tutta in questa tensione su ciò che sarà domani, nella continua attesa sul futuro degli uomini e degli dei.

Massimo Luconi

